

Giornale settimanale delle organizzazioni proletarie del Gallaratese

Per inserzioni rivolgersi direttamente presso la **TIPOGRAFIA LAZZATI**

PREZZO { In quarta pagina . . . L. 0,80 ogni linea di corpo 7
 { terza . . . " 1, — " " " " " "
 { Nel corpo del giornale . 2, — " " " " " "

attenzione dal pubblico, il quale non

La voce degli operai

Il concordato a scadenza fissa

Lo scellerato i padroni nel 1906 per avere scaturito per tre anni non avremmo più fatto sciopero; per avere un periodo di tranquillità, onde consolidare l'industria e regolarsi nella stipulazione dei contratti commerciali, per passare a tempo informati del giorno in cui avremmo avanzato richieste di miglioramento.

Dalla scadenza fissa i padroni fecero la base dell'accordo e noi, per il desiderio di non vederlo fallito, accettammo che il concordato avesse una durata di tre anni.

Arriviamo al giorno della scadenza; presentiamo il memoriale e i padroni ci rispondono: Non è questo l'anno in cui si può parlare di memoriale e di miglioramenti.

Perché?
C'è la crisi, gli affari vanno male...

Così quest'anno non si deve parlare perché c'è la crisi; negli anni passati non potevamo parlare perché il concordato era vincolativo fino al luglio 1909 e allora, senza teoi, quando è che potremo parlare?

L'anno venturo se la crisi vi sarà attenuata.

Bene, ne parleremo l'anno venturo se... ma allora non vi pare che sia una cosa vana fare dei contratti a scadenza fissa se non si può discutere di miglioramenti se non quando l'industria si trova in condizioni da poterli concedere? O meglio: non vi sembra che sia una turlupinatura quella di dirsi: per tre anni non dovete più parlare di miglioramenti e poi passati i tre anni rispondere che non si deve parlare perché le condizioni del mercato industriale non lo permettono?

Dato ciò non è meglio fare dei contratti senza data di scadenza?

Così noi non presenteremo i memoriali in periodi in cui vi è la crisi, ma in periodi in cui il lavoro ferve e l'industria è in condizioni floride.

E logica o no?

No?... È ingenuità, lo sappiamo.

Le nostre paghe.

Tutti parlano del nostro sciopero.

A proposito e a sproposito tutti vogliono dire la loro; ed è naturale.

Vi sono alcuni che vanno gridando ai quattro venti che la nostra tariffa minima è di L. 2.75 al giorno.

Costoro sono pregati di leggere attentamente queste righe; uguale invito facciamo allo scrittore del giornale "l'Unione".

Concordato, 5 Luglio 1908.

Art. 2 - Tutti gli operai non praticanti nel lavoro di tintoria, candeggio ed affini che verranno assunti, e dell'età non inferiore ai 20 anni riceveranno come paga minima L. 2.75 al giorno aumentabili a L. 2.25 dopo il 2° anno; a L. 2.50 dopo il 3°; a L. 2.75 dopo il 4°.

Art. 3. Gli operai nuovi assunti di età minore di 20 anni riceveranno come paga minima: dal 12° al 15° L. 0.80; dal 16° al 18° L. 0.80; dal 19° al 21° L. 1.00; dal 22° al 24° L. 1.20; dal 25° al 27° L. 1.40; dal 28° al 30° L. 1.60; dal 31° al 33° L. 1.80; dal 34° al 36° L. 2.00.

Questo sono le tariffe minime state stabilite col concordato 5 luglio 1906 e che prima d'una tariffa minima di L. 2.75 asserisce il falso.

È per provare ciò basta il dire che gli industriali hanno riuscato la nostra proposta di elevare la tariffa a L. 2.25 per i nuovi assunti.

È falso dunque che la tariffa minima è di L. 2.75 perché questa tariffa viene corrisposta all'operaio nel quarto anno da che è entrato nello stabilimento.

Vieni degli operai pagati di più, ma lavorano a tutto... ci è subito pronto che lo scellerato non permette di dimostrare a quali condizioni sono costoro sottoposti.

In ogni modo gli industriali che nel raduno in Montalpo dichiararono che nei loro stabilimenti praticano tariffe tutte superiori ai minimi stabiliti nel concordato, vadano e che anche alla scadenza di questo applicarono gli aumenti gradualmente, respinsero poi anche il comma 2 del nostro ordine del giorno che non faceva altro che riconoscere quanto gli industriali avevano dichiarato ai loro davanti del Sindaco.

Come si spiega questo fatto?
È falso quanto dichiararono o sono malati di testa o d'ingenuità acuta tale da farli contraddire tutto per il solo piacere di contraddire?

La legge per tutti.

Con la votazione dell'ordine del giorno — pubblicato in altra parte — noi limitavamo le richieste d'indole finanziaria all'applicazione degli aumenti gradualmente contemplati nel concordato del 1906. — salvo l'aumento di 25 centesimi per i nuovi assunti — pur insistendo soprattutto perché gli industriali trattassero le richieste d'indole morale. Ebbene essi dissero che ciò non è possibile perché se ci deve essere una legge questa deve essere eguale per tutti, quindi bisogna rimetterla al 1914. Ora noi ci permettiamo di domandare ai signori Introidi e Macchi perché non fanno quanto a anni fa il loro collega Maino?

L'art. 10 del Regolamento interno della Ditta Maino dice:

Le multe restano a disposizione degli operai per assistere gli ammalati bisognosi.

Dove vanno invece a finire i denari delle multe che fanno pagare agli operai le Dittie Macchi e Introidi?

Ma v'è di più:

La Ditta Maino dopo lo sciopero del 1906, riconobbe il diritto degli operai di nominarsi una Commissione per la vertenza individuale; e questa Commissione, se non sempre, in molti casi è intervenuta e ha fatto valere le sue ragioni.

Andate un po' a parlare di Commissione intera alle Dittie Macchi e Introidi e starate freschi.

Come si spiega dunque questa disparità di trattamento, questa disparità di legge?

È dunque ridicolo quanto asseriscono gli industriali per giustificare il rifiuto a trattare le condizioni d'indole morale del memoriale.

L'autorità dei dirigenti.

Ma dicono alcuni: voi siete un po' troppo pretenziosi e allargate un po' troppo le attribuzioni di questa Commissione Interna; per esempio le date quella d'intervenire nei casi di licenziamento e ciò menoma il diritto di autorità dei dirigenti.

A costoro rispondiamo con due periodi che togliamo dalla lettera che accompagnava il nostro memoriale:

«Nei regolamenti delle Dittie è contenuta una disposizione per cui può essere licenziato, anche su due piedi, chi è colpevole d'insubordinazione.

Ebbene è deplorabile il fatto che taluni Capi o Direttori, quando vogliono per un motivo qualsiasi licenziare un operaio, tanto lo stuzzicano, lo tormentano, lo perseguitano con parole e frasi mordaci, con rimproveri, con atteggiamenti e domande provocanti, sino a che il maleducato perduta la pazienza — risponde in malo modo, dando così il desiderato pretesto al suo licenziamento.

Questo per ciò che riguarda i casi di licenziamento in cui dovrà inter-

venire se richiesta — la Commissione operaia; per quanto riguarda licenziamento del diritto d'autorità nel caso intervento di questa Commissione, altro tanto della nostra lettera: «... tale comitato d'autorità parte degli operai distrugge in alcuni modo la disciplina e l'autorità morale che devono esistere negli uffici per il loro buon andamento... poiché discipline e autorità morale non sono il frutto delle ingiustizie e della eccitata severità, ma scorgono spontanea dalla reciproca stima e dalla sicurezza che di tutti sono tutelati gli interessi e i diritti.

Conciliativi?

Signore, tutti in questo momento si permettono di dare un consiglio: siano conciliativi.

Ringraziamo dunque i consiglieri per il loro interessamento, ma ci permettiamo di dirlo: no.

Tutto quanto è stato pubblicato su questa colonna a proposito del nostro movimento, prova che noi fummo sempre animati di spirito conciliativo; di più i lavori accennati alle ragioni degli industriali e l'aver rinviato alle richieste d'aumento delle tariffe per limitarci alle condizioni supplementari, di fronte alle quali gli industriali non possono passare alcuna ragione di forza maggiore, è la migliore documentazione che noi siamo pieni di buona volontà per trovare una soluzione conciliativa.

Ma cosa hanno fatto invece gli industriali? Hanno fatto invece gli industriali a tutto ciò che non è stato mai fatto da noi. Nulla di più peggio che nulla, perché col rifiuto di ricevere la nostra Commissione, ci hanno preposti alla sciopero. Non a noi dunque deve essere rivolta tale consiglio, ma a chi di conciliazione non ha mai voluto sentir parlare.

Scioperanti attenti!

I nostri padroni visto che la minaccia del licenziamento non è stata capace di rompere la vostra solidarietà e di fiaccare la vostra resistenza, hanno tentato d'indurre al krumiraggio annunciando che erano state aperte le nuove iscrizioni; ben alcuni, che nessuno di voi si sarebbe presentato a farsi iscrivere; annunziando che tale iscrizione può essere fatta anche con lettera.

Operai scioperanti, state attenti perché questo è un trucco bello e buono.

«I vostri padroni vogliono con questo tendere il laccio e voi dovete essere tanto abili da saperlo schivare».

Ricordatevi che mandare l'iscrizione per lettera è compiere un vero tradimento.

Voi dovete ricordarvi che nessuno di voi è licenziato e che voi avete semplicemente aperta una vertenza coi vostri padroni ed il giorno in cui fra voi e loro si verrà ad un accordo entreranno negli stabilimenti in massa con entusiasmo a lavorare presso le macchine abbandonate che reclamano le vostre braccia.

Dunque nessuno di voi mandi l'iscrizione.

Scuola Agricola.

A partire dal 1° Ottobre, presso la Colonia Agricola, è aperta una Scuola pratica agraria per contadini, a cui potranno essere ammessi i giovani appartenenti alla provincia di Milano e alla provincia limitrofa, che ne facciano domanda.

Presso detta Scuola sono disponibili 10 posti completamente gratuiti, per figli di coltivatori (contadini, affittuari e piccoli proprietari coltivatori) che abbiano un'età fra i 9 e i 12 anni e che abbiano superato l'obbligo della istruzione elementare.

Dirigete le domande alla Società Umanitaria, Ufficio Agrario, via San Barnaba, 35, Milano.

manco di sottolineare — qua è là — le prove più evidenti della mala intenzione padronale e della remissività e rassegnazione operaia.

Dalla esposizione dei fatti, svolta con quella aurea sincerità che è un pregio raro di Paolo Campi, è balzata fuori — chiara e netta — la fisionomia dell'attuale vertenza, quale essa è veramente: una novella e entusiasmante affermazione del diritto di incontrollata autorità padronale di fronte ai bisogni morali che la classe lavoratrice è spinta a soddisfare per la propria difesa. L'enorme folla ospitale ultima parola dell'oratore con un fragoroso scoppio di applausi.

Giovanni Bitelli, che era segretario dell'organizzazione nel 1906, parlò per riconfermare quanto il Campi aveva detto sul contegno degli industriali allora che si trattava di salvaguardare i loro interessi, etasandosi — senza scurpoli — dagli altri cotonieri della Lombardia.

L'oratore commentò con quella vivacità di sentimento che vale a trascinare la folla, il contegno odierno degli industriali, così esparbi della loro supremazia mentre gli operai pur avendo bisogno quasi del pane, pur essendo in condizioni ben peggiori di tutti i capi e azionisti delle aziende industriali in questione, hanno rinneziato al lieve aumento rappresentante, in qualche modo la sicurezza di satollare la fame, per limitarsi alla parte morale del memoriale presentato.

Magnifico esempio di disinteresse, di bontà, di serietà che avrebbe dovuto commuovere i padroni e condurli a tutti e benevoli consigli.

Ma la collaborazione di classe è parola vuota di contenuto quando l'animo del padrone non sa spogliarsi dei secolari pregiudizi e non sa, non vuole convincersi che non può esservi buona armonia tra capitale e lavoro se non quando interviene fra di essi un patto liberamente e dignitosamente stipulato.

L'anima reazionaria degli industriali Macchi, Maino e Introidi s'è oggi mostrata e nuda e ha fatto comprendere agli operai che, laddove essi hanno cuore aperto a tutto le gentilezze del sentimento, a tutti i dolori del sacrificio, a tutte le remissioni della bontà, molti, troppi padroni hanno solamente la cifra di un dividendo o la superstitazione di un'autocrazia.

Lo splendido discorso di Giovanni Bitelli fu ascoltato con fremiti intensi di commozione e spesso interrotto dalle approvazioni e dagli applausi.

Nè meno efficace fu l'avv. Francesco Buffoni, il quale volle con egli dichiarò, soprattutto ragionare.

È ragionato e rigoroso il di logico, giungendo a dimostrare che neppure gli aumenti di salario dovevano ritenere gli industriali, poiché la crisi per essi, più che un fatto reale, è stato un pallone abilmente gonfiato.

Al lume del diritto umano e civile egli provò che è stolto opporsi alle giuste richieste dei lavoratori del pretesto che le loro paghe sono sufficienti e con l'appoggio delle più evolute teorie economiche, concluse che gli alti salari vogliono dire anche alti dividendi.

L'oratore, con vero slancio di eloquio, descrisse il lavoro umile, faticoso, ma anche di molti operai tintori ai quali mala viene ripagata la vita quotidianamente spesa per capitale, con un salario che supera di poco le due o tre lire al giorno.

Passando poi al lato morale della vertenza egli disse che male fanno i padroni ritenendo all'operaio il diritto di far udire la propria voce e il proprio consiglio nell'andamento interno dell'azienda, poiché a costituire la fama e la floridezza di una azienda non è valse il solo denaro dei padroni o l'opera dei capi; ma ha contribuito il giorno per giorno — durante anni e anni, il lavoro e l'intelligenza della

maestranza. Dunque l'azienda appartiene anche a lei. Essa lascia a chi sta in alto i grandi dividendi e si contenta delle briciole insiste solo per l'affermazione della propria dignità e non viene che le anime supponenti rimettono le mani a questo condanarla.

Anche le macchine — che pur sono di acciaio — quando sono sovravanzate di lavoro costrette a un'attività superiore alle loro forze e private del necessario riposo, reagiscono con la violenza brutale che sparge d'intorno la distruzione e la morte, quasi avessero anche loro un'anima vibrante e sofferente. E se così avviene della macchina, come volete — conclude l'oratore — che non scatti e non reagisca la coscienza dell'operaio che sente di essere un uomo?

Il pubblico accoglie con un lungo applauso la conclusione del discorso Buffoni.

Chiuso così il comizio, la maggioranza dei presenti si dispone in corteo, con a capo la bandiera improvvisata e i tamburini, attraversando la città, si reca al quartiere generale, il salone della Camera del Lavoro, dove la paglia aspetta le squadre di vigilanza.

L'anno dei lavoratori echeggia nella arena della sera ed è commovente questo sfilar del corteo attraverso le vie che si vanno popolando di una folla di curiosi attratti dall'innato spettacolo, sebbene sia vicina a suonare la mezzanotte.

Il numero straordinario di cittadini accorsi al Comizio, attesta che la questione dei tintori interessa la popolazione tutta; l'attenzione mai venuta meno durante circa tre ore, gli applausi frequenti, tutto dimostra che ormai il contegno degli operai è stato apprezzato nel suo giusto valore, come pure debitamente è stato giudicato quello degli industriali.

Il Comizio di Crona.

Le donne scioperanti della Ditta Macchi, quasi tutte abitanti a Crona e assai dei dintorni, avevano manifestato sin dal primo giorno dell'astensione dal lavoro, il desiderio che si leggesse un Comizio specialmente per loro.

Il Comizio ebbe luogo giovedì alle 17 nel salone dell'Asilo, dipanosi a un pubblico enorme che era stato chiamato al raduno dal rullo sonoro del bravo tamburino camorale.

Parlò prima il Tacchi, narrando le varie vicende dello sciopero; seguì Giovanni Bitelli il quale, destò il più vivo entusiasmo ricordando l'energia dimostrata dalle operaie del Macchi nel 1906 ed, esortandole a contraccambiare ai tintori la solidarietà che essi non negarono loro in quel tempo.

L'uditorio, composto nella maggior parte di donne, tributò all'oratore i più vivi applausi, dichiarando che le operaie saranno solidali coi loro compagni sino a che non abbiano avuto giustizia.

Si riallacciano le trattative?

Mentre andiamo in macchina ha luogo nel salone della Camera del Lavoro, l'assemblea plenaria di tutte le categorie di operai scioperanti per deliberare in merito alla proposta avanzata dal capo Maino, presidente del Collegio provvisorio della Arti Tesali per indire un abboccamento fra le parti contendenti.

Possiamo assicurare che gli operai dimostreranno anche in quest'occasione, la loro buona volontà.

Amici operai.

La Cassa Mutua Camorale è l'unica Società di Mutuo Soccorso che può assicurarvi un sussidio giornaliero in caso di malattia e infortunio sul lavoro di L. 1 per i primi tre mesi e di L. 1.50 per i successivi tre mesi. Essa poi garantisce ai propri associati, dopo 30 anni di appartenenza, un indennizzo di cent. 30 al giorno agli inabili al lavoro.

La quota mensile è di L. 0.90, pagabile anche con la quota della Lega.

MOVIMENTO SINDACALE.

Camera del Lavoro di Gallarate.

ATTI DELLA C. E.

Riunione plenaria del 28 Settembre 1908.

Presenti: Ines Bitelli, L. Chinetti, P. Gatti, G. Giurani, F. Grandi, A. Grossoni, A. Monzetti, E. Ostani.

Assenti: G. Bitelli, G. Mauri, giustificati; C. Mazzucchielli e A. Salina ingiustificati e C. Bruscherini la cui cartolina giustificante l'assenza arrivò il giorno dopo.

È pure presente, invitato, un rappresentante della Sezione Muratori di Vergiate; ed è invece assente quello del Circolo Socialista di Vergiate.

— Si nomina a presidente il commissario Alfredo Grossoni.

— Si esamina la vertenza pendente con le organizzazioni di Vergiate e udite le ragioni del rappresentante di quella Sezione Muratori si confermano le deliberazioni prese in proposito precedentemente e si decide di scrivere anche alla presidenza di quella Casa del Popolo perchè abbia da compiere il proprio dovere.

— Si respingono le dimissioni del commissario Mauri di Albizzate non ritenendo le ragioni avanzate tali da giustificare.

— Si approva la relazione del Segretario sullo sciopero dei tintori e si delibera di pubblicare un supplemento della Lotta dedicato totalmente allo sciopero e di tenere un pubblico comizio per illuminare la cittadinanza sulle fasi della vertenza.

— Si delibera, per ragioni di opportunità e per l'assenza del commissario Bitelli, di rinviare la discussione sui rapporti delle organizzazioni nelle pubbliche manifestazioni.

— Si prende atto della situazione finanziaria della Camera del Lavoro a tutto il 25 Settembre e si approva.

— Si prende pure atto di quella della Lotta di Classe anch'essa a tutto il 25 Settembre e si approva.

— Si delibera di richiamare in funzione gli uffici elettorali.

— Si delibera di convocare per il 24 Ottobre il Congresso Camerale, lasciando facoltà al C. E. di stabilire le modalità e l'ordine del giorno.

— Si prendono altre deliberazioni e provvedimenti d'ordine interno e amministrativo.

Il Comitato Esecutivo, convocato in seduta ordinaria per martedì 3 corrente alle ore 20.30 per questioni importantissime.

Camera del Lavoro di Busto.

I tessitori, se vogliono, possono sempre iscriversi nella Lega che funziona egregiamente e che ha sede alla Casa del Popolo. Non diciamo altro.

Commissione Esecutiva del C. di P. e Gruppo Comunista Socialista.

(Seduta del 28 Settembre)

1.° Si incarica il compagno Buffoni di esaminare le domande di concorso al posto di medico condotto nella nostra città.

2.° Si delibera di interpellare la Giunta riguardo l'impartizione dell'insegnamento religioso nelle scuole, in rapporto alle disposizioni di legge.

3.° Si incarica il compagno Buffoni di esaminare le disposizioni di legge, onde vedere se è possibile attualmente trasformare il vecchio cimiero, il quale viene libero col 31 Dicembre, in un giardino pubblico.

4.° Si delibera di interpellare la Giunta intorno ai criteri che l'hanno guidata nell'applicazione del dazio consumo.

5.° Si delibera di presentare un'interpellanza alla Giunta onde sapere se e quali disposizioni ha dato affinché vengano rispettate le leggi sul riposo festivo e sul lavoro diurno per i fornai.

6.° Si fissa il giorno 22 Ottobre per la conferenza "Prati".

7.° Si delibera di tenere domenica 3 Ottobre due conferenze di propaganda nella campagna, una la mattina alle ore 10.30 a Sacconago, l'altra nel pomeriggio a Fagnano alle ore 16.

8.° Si respingono le dimissioni del compagno Panza da membro del C. di P., non trovandole nelle sue condizioni di famiglia motivi sufficienti per dare le dimissioni dal Comitato stesso.

C. AZIMONTI, Segretario

ASSEMBLEA DEI MURATORI.

I muratori tutti, organizzati e non, sono convocati in assemblea generale, per sabato 29 ottobre, alle ore 8, onde trattare urgenti ed importanti questioni riguardanti la classe.

Si fa viva raccomandazione ai muratori di non mancare.

Presiderà all'assemblea un compagno della Centrale di Milano.

Diffondete la Lotta di Classe.

GALLARATE.

Consiglio Comunale.

Un pubblico affollatissimo, in gran parte composto di operai tintori scioperanti, ha assistito sabato scorso allo svolgimento della seduta del Consiglio Comunale.

Presiedeva il Sindaco Olinto Pasta, ed erano presenti 18 consiglieri.

Per lo sciopero dei tintori

Bitelli: Interroga il Sindaco Olinto Pasta per conoscere il risultato delle pratiche da lui fatte per appianare lo sciopero degli operai tintori.

Sindaco: Risponde che dopo pochi giorni docherà lo sciopero era scoppiato e intrinseco per vedere di comporre la vertenza. Operai ed industriali si trovarono alla sua presenza e discussero la questione degli aumenti di paga.

I padroni dichiararono che non potevano concedere aumenti data la crisi che travaglia l'industria cotoniera.

Gli operai si radunarono e di fronte alle ragioni dei padroni rinunciarono agli aumenti chiesti fino al 1910.

Rimaneva la sola parte morale del memoriale ed egli credeva che i padroni sarebbero venuti alla discussione su quella parte tolta di mezzo la vera questione preoccupante per essi.

Invece, gli industriali gli fecero sapere di non volere più essere trattati.

E' addolorato di vedere che mentre gli operai hanno aderito alle esortazioni per rinunciare agli aumenti, gli industriali si siano rifiutati di accedere a qualsiasi discussione.

Bitelli: Le informazioni che ci ha dato l'egregio signor Sindaco confermano pienamente le voci che corrono per la città. Mentre gli operai hanno dimostrato sentimento di sacrificio e ragionevolezza, gli industriali hanno fatto vedere di essere retrogradi e puntigliosi.

Perché è inutile venire ora a parlare di crisi di fronte a richieste di aumento di paga.

Questa questione è già stata appianata.

Rimane una sola questione, la morale, che non ha nessuna accidentalità con la crisi economica cotoniera.

Rivolve il Bitelli parole di viva lode al Sindaco per essere intervenuto pacificatore nella vertenza, e deplora che la sua opera sia rimasta inefficace per colpa degli industriali.

Termina facendo appello al Consiglio Comunale per un voto che sia di sprone agli industriali a compiere il loro dovere.

Scoppiano fra il pubblico vivi applausi. Si odono grida di: Viva il Sindaco! Abbasso i consiglieri Intrinzi e Macchi!

Mauri: Deve, per amor di verità, dichiarare che in vertenze nelle quali è stato chiamato come presidente del Collegio dei Probi-viri per le Arti Teselli ha sempre trovato gli operai pronti ad accedere ai consigli che loro si danno, mentre il puntiglio e la resistenza stanno della parte dei padroni.

Avrebbe voluto che il consigliere Bitelli avesse rammentato anche l'opera compiuta dal collegio dei Probi-viri.

Egli pertanto dichiara che sarà felice di poter portare i suoi uffici alla soluzione della vertenza, qualora venga chiamato in causa.

Il pubblico applaude ancora.

Bitelli: Deve una breve risposta al Cav. Mauri. Egli sa quante volte il Collegio dei Probi-viri si sia intrinseco in vertenze collettive le quali sono state sempre ottimamente risolte. Ma in questa vertenza è impossibile chiamare arbitro il Collegio dei Probi-viri dal momento che i padroni hanno dichiarato di non volere trattare in nessun modo e con nessuno.

Egli Bitelli — non può dire quale risultato avrebbe in mezzo alla massa operaia la proposta di affidare al Collegio dei Probi-viri la soluzione della vertenza. Per conto suo dichiara di avere la massima stima delle persone che lo compongono.

Nuovi e scroscianti applausi salutano la fine delle interrogazioni Bitelli. Nuovi evviva sono rivolti al Sindaco Olinto Pasta.

Questa scena di entusiasmo ha un doloroso contrasto con la freddezza in cui rimane il Consiglio Comunale. Infatti è stato notato, che ad eccezione del cav. Mauri, nessun altro consigliere ha preso la parola per lodare l'opera del Sindaco e degli assessori per il loro intervento nella soluzione dello sciopero.

Conto finanziario 1908.

Terminati gli applausi gli evviva e gli abbasso viene messo in discussione il conto morale e finanziario 1908.

Buffoni fa osservazioni sul modo di trovare il fabbisogno per l'avvenire e crede che si dovrebbe ricorrere ad un prestito cittadino. Bitelli osserva che si è fatta una gran spesa per il Dopo scuola, senza che questo abbia dato i risultati che la popolazione desidera.

Propone la riforma di tale istituzione. Rileva poi che l'azienda del gas non ha dato alcun risultato utile per le spese del comune e dichiara che dovranno aspettare chi sa quanti anni prima di ottenere utili risultati perché il contratto di riscatto fatto dai eletti moderni fu disastroso. Loda gli impiegati del Comune che hanno arricchito il consuntivo di utili dati statali.

Ceroli come revisore dei conti afferma che la tenuta contabile fu perfetta e mette in evidenza che il Governo non pensa mai a liquidare gli impegni che ha verso gli insegnanti elementari.

Parlano altri consiglieri e a tutti risponde il Sindaco.

Quando si deve passare alla discussione degli articoli, che si deve fare non presente la Giunta, risulta che il numero dei consiglieri presenti non è legale e allora ogni discussione viene rimandata.

Deliberazioni varie.

Senza discussione si accetta il prestito di L. 75.000 concesso con R. Decreto 25 Luglio u. s. per l'ampliamento e sistemazione del Macello pubblico; si delibera in seconda lettura la parziale assunzione in economia della manutenzione stradale; si accolgono le osservazioni del Ministero delle Finanze sul Regolamento per la tassa di licenza degli esercenti pubblici; e si dà voto favorevole per la soppressione del passaggio a livello e costruzione di sottovia al Km. 13,252 della linea ferroviaria dello Stato Milano-Rho Gallarate.

Officina Comunale del gas.

Si deve ora discutere il regolamento per l'Officina comunale del Gas.

Si accende una vivace discussione all'art. 3. Vi si dice che il Comune fornirà gratuitamente la presa sino ad un metro e mezzo entro il perimetro della casa e sempreché non superi la lunghezza di m. 10. Buffoni vorrebbe che per aiutare lo sviluppo della città il comune si impegnasse a fornire gratis tutta la tubazione nella via che si vanno ora facendo, ma il Consiglio non è del parere.

Pare una discussione vivace si fa all'articolo 10. Bitelli e Buffoni vorrebbero che gli operai fossero tutti in pianta stabile; ma la Giunta e il Consiglio non sono di questo parere.

Altra questione di non grave entità vengono poi sollevate e risolte e infine il regolamento è approvato.

Dopo avere respinti alcuni ricorsi contro la tassa sui cani 1909 e accolti altri, in

Seduta segreta.

Si nominano varie segreterie del Comune e si accettano le dimissioni dell'ingegnere municipale sig. Alfredo Ceriali.

Raffronto di Bilancio. Nella seduta del 28 Settembre us. la Giunta Municipale ha deliberato di invitare i signori: Cav. G. Zerbini, ispettore scolastico, Giuseppe Borgomani e maestro Giovanni Bitelli consiglieri comunali e Bettinelli Daniele direttore didattico a far parte di una commissione che insieme con la Giunta studi la riforma del «dopo-scuola». Ha deciso di convocare gli azionisti del «Patronato Scolastico» per la rinnovazione delle cariche vacanti.

Ha incaricato il signor Sindaco a rinnovare sollecitazioni ai signori Eredi Sironi perchè sollecitino l'abbandono della loro casa in Piazza Vittorio Emanuele ed a chiedere alla Direzione delle Poste il collocamento di una casetta per le stampe nella Piazzetta di Via Cavour per comodità del Comune e degli altri uffici pubblici residenti nel palazzo municipale.

Ha preso atto delle pratiche fatte dal Sindaco per la transazione della vertenza fra industriali ed operai tintori.

Ha approvato il ruolo dei contributi da pagarsi dalle Ditte obbligate alla somministrazione degli alimenti ufficiali qui accantonati dal 21 Giugno al 14 Luglio us.

Ha preso atto della concessione da parte dell'on. Congregazione di Carità del prestito di L. 270 mila per la costruzione dell'acquedotto, ed ha stabilito di proporre l'accettazione al Consiglio non appena che la decisione congressuale sarà approvata dalla Commissione Provinciale di Beneficenza.

Ha stabilito di indire la fiera autunnale di bestiame e di ogni altro genere di merci nel giorno di sabato 16 Ottobre pv.

Ha liquidato varie note di spese ed ha trattato altri oggetti d'ordine interno.

Decisione congressuale sarà approvata dalla Commissione Provinciale di Beneficenza.

Ha stabilito di indire la fiera autunnale di bestiame e di ogni altro genere di merci nel giorno di sabato 16 Ottobre pv.

Ha liquidato varie note di spese ed ha trattato altri oggetti d'ordine interno.

Teatro Camerale

6.° RAPPRESENTAZIONE

Domani, 3 Ottobre, alle ore 20.30

precise la Compagnia Filodrammatica replicherà a richiesta:

PRIMA PARTE.

I senza patria

Dramma sociale in due atti con intermezzo

di

PIETRO GORI

SECONDA PARTE.

La medicina di una ragazza ammata

Commedia in un atto

di

PAOLO FERRARI

TERZA PARTE.

Un'ordinanza ridicola per "mori" ora

Farsa brillantissima in un atto

I biglietti d'invito si possono ritirare presso la Camera del Lavoro, la Cooperativa Emancipazione, via A. Manzoni, e presso il Circolo Emancipazione.

BUSTO ARSIZIO

S. Michele

Nessun santo è più maledetto di questo. Santo cattivo, santo apportatore di dolori, di tristezza, di disperazione. Il S. Michele è prossimo; maledetto il S. Michele!

E' un'impressione generale e una maledizione sul labbro di tutti.

C'è qualcuno però che si compiace di questo santo: il padron di casa.

Il S. Michele per lui è benefico: il cassetto si riempie di soldi, il già lauto interesse dei suoi capitali impiegati aumenta: aumenta l'affitto.

Maledetto il San Michele, grida in coro la moltitudine degli inquilini, viva il San Michele, sogghignano i gruppi di fortunati proprietari di case.

Ancora aumenti d'affitto, ancora gravami, ancora spogliazioni. Il povero proletariato paga tutto. Un terzo del suo salario va a finire nelle gonfie tasche del padron di casa.

Tutto aumenta, è vero; ma il prezzo dei locali aumenta troppo, troppo esageratamente.

Quante volte non abbiamo detto che è tempo che la si finisca? E perchè non ci siamo ancora imposti?

Dal 1906 ad oggi i salari — salvo rarissima eccezione — non sono aumentati di un centesimo, anzi sono diminuiti. In cambio sono aumentati rapidamente ed incessantemente i prezzi dei generi di prima necessità, case comprese.

Ma, e chi se ne incarica di queste tristi condizioni del proletariato nostro?

Le nuove case vengono a dosi più che omeopatiche, i privati hanno rallentato il passo nelle costruzioni, il Comune se ne infischia di tutto. Locali, locali, abbiamo fame di locali! E' un coro unanime. In tutti i Consigli Comunali, quando si parla di case, ci sentiamo rispondere che i locali verranno; ma sono sempre di là da venire, molto di là da venire.

E così le stamberge fetide, e i bugigattoli a le turchie tane, e la ammassata stalle continueranno a servire d'abitazione, tramandando e generando microbi contagiosi per la

salute del povero proletario, costretto a vivere forzatamente in quegli antri fetenti per non portare i propri enei sulla pubblica via.

Ah, il problema delle case! Problema arduo, problema ruotante. In caso si può dire riposto l'avvenire delle generazioni. Ed è per questo che è quasi dimenticato.

I signori che reggono le sorti del nostro Comune non hanno bisogno della casa, essi non già arrivati al palazzo. Che meraviglia dunque se essi non si interessano di procurare una sana casa agli altri?

Gli inquilini si limitano a bestemmiare e ad imprecare. Con questo però non evitano un ragno dal buco. Se si unissero e si agissero, come si fa a Milano e se si rifiutassero di pagare gli aumenti ingiusti applicati dai padroni ingordi, non sarebbe forse meglio?

Se del caso, torneremo sull'argomento.

Il prototipo del proletariato bustese

Brasselli Carlo è un buon figliuolo. Da anni è socio del Circolo Operaio, è stato — crede — socio del Circolo Socialista, quando esisteva; da tre anni pagava la lega tintori. Ha occupato parecchie cariche nei consigli delle organizzazioni.

Il perfetto proletario, insomma, di rata voi.

Ebbene stato a sentire e vi dimostrerò, non per farla al Brasselli, ma perchè in lui si ripercuote il vero tipo dell'operaio nostro egoista all'eccesso, come intende l'organizzazione.

Come dico ha sempre pagato la lega tintori, anzi per più di due anni ne è stato l'attivo esattore.

Lavora nella ditta Crespi. Tutti i tintori di questa ditta pagano la lega. Da sei mesi però il Brasselli non la paga più. Perché? Perché il principale dello stabilimento in via Cattaneo lo ha trasferito in quello di via Manzoni.

Ma che cosa c'entra questo colla lega? Sicuro che c'entra, però il Brasselli.

Gli operai che lavorano nello stabilimento in via Manzoni non sono organizzati. E siccome — la logica vuole così — la minoranza deve se-

guire la maggioranza, il Brasselli si è disorganizzato!

Avete capito? Lo dice lui, l'operaio che sembrava cosciente. Devo pagare solo la lega del reparto dove lavoro? Devo fare la scorta agli altri? Io non sono un misionario... lo.

Una buona!

Invece di far propaganda fra gli altri, invece di incoraggiare gli operai disorganizzati ad organizzarsi, si disorganizza anche il nucleo della coscienza, della coscienza, insomma, al servizio.

Rimproverate, soprattutto, al suo contegno e minacciate di pubblicare la cosa sul giornale, mi rispondevo con un sorriso da offesa: la dignità di un organizzatore di coscienza e di fede: e sul giornale? Tanto meglio. Così il padrone, sapendo che non sono più in lega, mi avrà più facile a mentire la paga...

Il Brasselli continuerà a dirsi socialista, continuerà ad essere consigliere del Circolo Operaio, si vanta di non essere un mi ohione poiché non paga la lega lui solo in un reparto, e troverà abbastanza cretini che gli daranno ragione.

In messo ad un proletariato simile figuratevi quanto belle soddisfazioni morali possono avere gli organizzatori di fede!

La nostra propaganda.

Sabato 8 Ottobre, ore 10, mattina, Scuole Comunali, pubblica Conferenza Tema: **La Cooperazione Operaia** - Oratori: ANTONI e BUZZONI.

Domani 8 Ottobre, ore 16, Scuole Comunali, pubblica Conferenza. Tema: **La Vita Proletaria** - Oratori: ANTONI, BUZZONI, CROCIAGNI ED ALTRI.

Preghiamo i volontari compagni del Comitato di Propaganda di Busto ed altri di partecipare numerosi a questa importante Conferenza di Propaganda.

Federazione Busto dei Circoli Familiari.

Spett. Circolo.

Vi rendiamo noto che la Commissione composta di due rappresentanti per ogni Circolo, nominata per studiare il progetto di una Federazione fra i Circoli di Busto, ha deliberato di restare in carica sino a funzionamento perfetto della Federazione e precisamente sino a che ogni Circolo ha nominato i suoi cinque rappresentanti, come dall'Art. 12 dello Statuto federale.

Ceduto Comitato Esecutivo invita ogni Circolo aderente a fare, a mezzo dei propri rappresentanti, il versamento delle quote federali (L. 0.30 per ogni socio di ciascun Circolo) entro Venerdì prossimo 9 Ottobre.

Per venerdì 9 Ottobre sono pure convocati tutti i rappresentanti alla ore 20.30 al Circolo Palestro, per trattare del funzionamento e della festa d'inaugurazione della Federazione.

Distintamente un caro saluto.

Carlo ANTONI - Segretario.

Come si vede la Federazione dei Circoli è un fatto compiuto.

Teatro Sociale. - Finalmente questa sera i battenti del nostro massimo ed unico Teatro si chiuderanno per la prima di TOSCA la fortunata e preziosa composizione lirica di Puccini che gli ha procurato allori e quattrini a profusione. L'elenco attistico è garanzia di una buona esecuzione, dello spartito Pucciniano, anche perché sappiamo che l'egregio impresario Saybene, magna pars della presente stagione d'opera, ha fatto le cose da signore.

Il nostro pubblico avrà inoltre il piacere di giudicare una primizia **Floreana** opera in atti, musica del maestro Alfredo Saybene. Di essa nulla possiamo dire, essendosi mantenuto fin qui il massimo riserbo. Comunque non dubitiamo che la presente stagione sarà fortissima e lo auguriamo di cuore anche per persuadere i nostri signori, che lasciare Busto per 3 anni senza spettacolo d'opera è un po' troppo, questa sera quindi tutti a Teatro.

Novo Circolo. - Sorge un nuovo Circolo Familiare, il quale avrà la sua sede in Via Cattaneo e s'intitolerà per l'appunto al grande pensatore repubblicano Carlo Cattaneo. Il Circolo sorge con intendimenti

buoni, aderirà alla Federazione dei Circoli e s'interesserà all'educazione dei soci.

Auguri sinceri.

Salvatore a spugna si vendono dalla Cooperativa Tessile alla Casa del Popolo, a prezzi convenientissimi. Tutti gli operai dovrebbero farne acquisto.

Il Carbonio di Germania di primissima qualità forte e resistente è arrivato. Si vende alla Casa del Popolo a L. 5.25 al quintale. I soci approfittino dell'occasione.

UN saluto

porge lei Lega del personale della Cooperativa al compagno Cambieri Salvatore il quale lascia Busto per recarsi ad Alessandria a perfezionarsi nella sua professione di salamentario. Il Cambieri oltre essere un impiegato diligente ed attento era uno dei migliori per l'affezione che portava sincera alle istituzioni nostre e soprattutto perché voleva, come vogliamo noi, che le nostre organizzazioni si indirizzassero sempre più verso le direttive e gli ideali socialisti.

Insieme ad un ottimo collaboratore perdiamo un socialista. E siccome a Busto i socialisti sono rari come le mosche bianche, sentiamo maggiore ramencimento per la dipartita del buon compagno.

Dal Circondario.

Somma Lombardo.

Un processone. I fasti della polizia tendono sempre a rinnovarsi o a mettersi finché come al solito.

Lo sciopero Montaria trascinato per quasi due mesi, aveva, risolvendosi, portato la calma alla nostra cittadina. Tutti credevano che ogni cosa fosse finita per sempre che sul passato - per bene comune - dovesse mettersi una grossa pietra. Sappiamo però il ricordo del conflitto e lavorate in pace; questo era il desiderio di tutti e di ciascuno.

Ma v'è sempre chi vuole trascinare al male la vertenza; v'è sempre la polizia in agguato. Così anche a Somma essa ha gonfiato il suo bravo pallone e ha montato un processone per oltraggio ai carabinieri, incolpando a esso una decina di donne, tra cui alcune madri di famiglia.

Noi siamo certi che al momento opportuno, quando si dovrà dismettere dinanzi ai giudici la serietà delle accuse, la macchina vendetta della polizia sarà smascherata e la cittadina tutta potrà conoscere quali siano i veri fomentatori dell'odio di classe e dei disordini.

Tuttavia invitiamo le nostre compagne a non aver paura, a essere tranquille nella serenità della loro coscienza, perché avranno tutto l'appoggio dell'organizzazione la quale ha già provveduto alla loro difesa.

Il Consiglio della Sezione Munja. - Giovedì, 28 corr. ebbe luogo l'Assemblea generale dei soci iscritti alla Cassa Mutua Camerale. Essi erano tutti presenti; procedettero alla nomina delle cariche sociali e risultarono eletti: **Grossoni Alfredo**, segretario; **Galvanoni Natale**, cassiere; **Garsonio Carlo** di Messina e **Simonetta Giovanni**, consiglieri.

Il Segretario, per comodità dei soci, si troverà a loro disposizione nel locale sociale, l'ultima e la prima domenica del mese.

Al ricamatore. - Gli operai ricamatore che sono arretrati nei pagamenti vengono vivamente sollecitati a mettersi al corrente, dovendo il Segretario chiudere e rendere i conti.

Sesto Calende.

Insegnamento religioso nelle scuole. - Al 1° Ottobre incominceranno le iscrizioni degli alunni nelle nostre scuole comunali, e all'atto dell'iscrizione, alla madre specialmente che ne prende cura, si chiede se vuole sia impartito l'insegnamento religioso

ai suoi figli, nella classe che ha da frequentare. Questo potere operaio, quasi ignaro della scuola, danno il loro pieno assentimento, e così la scuola che dovrebbe essere esclusivamente adibita all'insegnamento delle nozioni pratiche elementari, viene asservita al dogma ed al confessionarismo, che coi suoi misteri intralcia l'opera profeta dell'insegnante. Quindi noi esortiamo le madri, a cui si cerca tale assentimento, a rispondere un no deciso, oppure a invitare coloro che rivolgono la domanda a farla al padre, che ha anch'esso diritto di intervenire e che certo non vorrà accondiscendere così facilmente, alla violazione palese della scuola. Lo ripetiamo: il Catechismo e la Storia Sacra la insegnino in Chiesa e la scuola sia libera.

Scuole Serali. - Si avvicina pure a gran passi la stagione invernale, e col prossimo Novembre debbono essere iniziate le scuole serali, molto utili ai nostri operai; e sinora il Municipio non ha ancor fatto il minimo cenno; stando alla consuetudine degli anni scorsi, non si farà nemmeno vivo. E bene dunque che facciamo noi da sveglia e già stiamo prendendo gli opportuni accordi, onde riunire tutte le Associazioni operaie di Sesto per reclamare dai signori del Comune, la istituzione di questi corsi serali, ricordando all'ubole le disposizioni Ministeriali, per cui il Governo concede con somme già stanziaste in bilancio, a sussidiare per le spese occorrenti tali scuole. E bene rendere edotti anche gli operai dell'importanza della scuola serale, ed è ciò che faremo nella prossima nostra riunione, acciò abbiano a frequentarla con amore e assiduità, che così potranno combattere quell'analfabetismo che ancora regna nelle nostre laghe, e formare dei forti ed evoluti cittadini.

Asilo Infantile. - Sono aperte pure le iscrizioni dell'Asilo Infantile e consigliamo i nostri operai a voler mandare i loro bimbi all'Asilo Comunale e non in quello diretto dalle Suore, per semplice motivo, che è più comodo e meno adatto. Ci è doloroso vedere i bimbi dei nostri migliori compagni, nella stagione invernale, inscoperati di fango o bagnati di neve, passare oltre all'Asilo Comunale, e fare ancora dei buoni tratti di via, per andare nell'altro Asilo, disertando quello Comunale che è sorto anche mediante i nostri sforzi, poiché vi sono comprese anche le azioni impegnative degli operai.

Vergiate.

Consiglio Comunale. - Domenica 8 corrente, vi è seduta consigliare, e all'ordine del giorno vi è di notevole, l'onore di farsi agli Insegnanti del Capoluogo e frasi della legge di B. M. e anche il sussidio da elargire all'Asilo Infantile.

La nostra Amministrazione, come si vede, esorta in tutti i modi di incoraggiare e dar sviluppo alla scuola migliorando le condizioni degli Insegnanti e sussidiando quegli Enti che pur non sarebbe obbligata a mantenere, come gli Asili. Di tale buona volontà è prova anche l'escono fatto in questi anni della tassa scolastica degli alunni della Classe 4° e 5° i quali ascorsi in numero così grande, che non era sufficiente l'aula a contenerli, in modo che si deve fare due sessioni, una alla mattina e l'altra dopo mezzogiorno, ottenendo una splendida prova all'esame di maturità, fatto subito sul luogo, da una Commissione esaminatrice. Il nostro motto deve essere: Guerra all'analfabetismo. Noi dobbiamo studiare nel cervello dei nostri operai l'istruzione necessaria per conquistare la loro emancipazione.

Crena.

La festa operaia di domenica riuscì magnificamente, non ostante il tempo piuttosto cattivo.

Numerose società proletarie della nostra zona risposero all'invito e convennero con i loro vessilli.

Al mattino con molta solennità venne fatto l'inaugurazione della Biblioteca Popolare, alla presenza di tutti i soci e di una folla di pubblico nel quale si notavano anche molti signori. Tennero, applauditi, i discorsi inaugurali il dott. Ettore Locarno per l'Amministrazione Comunale e il presidente avv. Francesco Buffoni.

Il banchetto di oltre cento coperti fu animatissimo.

Gran folla partecipò al corteo, aperto dall'ottima nostra musica, nel pomeriggio, e si stipò nel cortile dell'Asilo per assistere alla inaugurazione della nuova bandiera della Società di M. S. fra operai e contadini. Tolto il velo che la copriva dalla madrina gentile, signorina Luraschi, figlia al nostro Sindaco, essa fu sventolata al suono dell'inno dei lavoratori a fra lo scrosciare di mille applausi.

L'on. prof. Massimo Samoggia, deputato al Parlamento, parlò poi della mutualità moderna fra l'unanime applauso degli ascoltatori. Infine porsero il saluto augurale i compagni avv. Francesco Buffoni, per i socialisti e Carlo Asimonti per le organizzazioni di Busto Arsizio.

Avevano mandato la loro adesione, spiacenti di non poter intervenire, il nostro Giovanni Bitelli, l'on. Filippo Turati, il maestro Nino Turati, e il prof. Ettore Fabietti.

Un'ottima iniziativa. - Mentre la commissione appositamente nominata dagli aderenti sta alacramente conducendo le pratiche preliminari per la costruzione della Casa del Popolo, un gruppo di buoni compagni ha preso la iniziativa di istituire qui una sezione della Cooperativa di Consumo «Emancipazione» di Gallarate con uno spazio pubblico di generi alimentari.

E certo che l'iniziativa raccoglierà il consenso e l'adesione di moltissime famiglie operaie e contadine, taleché sarà ben presto un fatto compiuto.

Cardano al Campo.

Festa Proletaria. - È degno di nota quanto hanno fatto in questi giorni i soci di uno dei più importanti Circoli del nostro paese.

Il Consiglio di questo Circolo aveva proposto e l'assemblea approvato, d'inaugurare il vessillo sociale, indicendo in proposito dei festeggiamenti con discorsi d'inaugurazione e rivolgendosi a tale scopo ad oratori socialisti.

Ma... vi era un ma. Come si potevano conciliare i discorsi degli oratori socialisti col nome del «Principe Amedeo», a cui si intitolava il Circolo?

Questa contraddizione si affacciò subito alla mente dei soci, i quali compresero che il nome di «Principe Amedeo» aveva già fatto il suo tempo e che esso non si adattava più ai loro principi ed alle loro idee, deliberarono di sostituirlo con quello più eloquente e più simpatico di **Circolo Operaio**.

E questo si prepara ora a solennizzare il lieto evento con festeggiamenti che avranno luogo il 10 corrente mese così seguente:

PROGRAMMA:

Ore 7 - Riunione dei soci alla sede sociale; dalle 9 alle 11 - Ricevimento delle società partecipanti alla festa - Vermouth d'onore; 11.30 - Riunione delle società intervenute alla sede sociale e discorso d'occasione tenuto da Nino Turati dell'«Umanitaria»; 13.30 - Formazione del corteo e sfilata per il paese; 14. - Discorsi d'inaugurazione dell'avv. F. Buffoni e del M. Giovanni Bitelli, delegato dalla Camera del Lavoro; dalle 15.30 alle 17. - Banchetto sociale (quota L. 8.00) e distribuzione del diploma; 17. - Concerto musicale; 18. - Accompagnamento delle società intervenute; 19. - Illuminazione elettrica.

Rallegrerà la festa il corpo musicale di Cardano al Campo.

Alle Leghe, ai Circoli, alle Associazioni proletarie tutte è fatta speciale raccomandazione di intervenire numerose.

Per la "Lotta",
(Sottoscrizione permanente)

Somma precedente L. 400.70

Gallarate.
La compagnia Dio corrispondente dell'Asino è lieta di constatare che con la venuta dello Czar in Italia viene lo czarismo, prova ne sia la censura al manifesto e la proibizione del Comitato per il 20 Settembre 0.80. Per aver sentito un portinaio, che ha la bocca larga come quella del coccodrillo, a dire che la roba del stabilimento è tutta sua e perfino le piante di frutta 0.30 - Avanzo a Varese 0.13 - Avanzo fra orefici 0.40 - Avanzo fra tintori della Ditta Macchi 0.20. - Per un francobollo impraticabile L. 1. - I rivenditori del supplemento offrono al Campi ed egli passa alla «Lotta» 0.80. - Dunque: 0.80 desideroso di conoscere se il professore di italiano della Regia Scuola Tecnica avrebbe promosso il compilatore del manifesto per Carducci 0.40 - Saldando un conto alla Cooperativa Escenti - Gridando evviva i tintori 0.30 - Avanzo al circolo Fendi 0.10 - Sarebbe meglio che quelli del 69 invece pensare al suo committente lontano pensassero per quelli vicini 0.20 - Fra compagni tintori giocando alle bocce per il dolore dello sciopero augurando che i compagni siano solidali 0.20.

Totale L. 6.85

Legnano.
Plaudendo all'opera amministrativa e tecnica di Bitelli e Marcora nella Tessitura Cooperativa operaia di Besenat L. 10. -

Samarate.
Avanzo fra compagni a Cedrate 0.20. L. 0.20

Cassano Magnago.
Avanzo fra compagni a Pallanza 0.25. Festeggiando il 30° anno d'età 0.30 - Avanzo di un bollettario lotteria Cedrate 0.10 - Avanzo polenta all'Osteria del Cervo 0.30. L. 0.95

Besenat.
Poveri cacciatori, avete fatto rapporto contro Sesona, ora mettete una macchina per quando lo incontrerete 0.30. L. 0.30

Arsago.
Sciar Togn di ciuch, sciar Togn della Mutua e presidente da in società, compresi i sindacati e i contruttori dopo una discussione e una bevuta avanzano 0.25 Per aver bevuto un bicier da vin ul Garzoni 0.10 - El Garzoni per aver inviso al Vanoni consigliere della Mutua a bey, e la minga porta el mastelo 0.10 In dal Circol Umberto I. a gan dent dal chela gent che sa na profittan dall'occasione del presidente la piantali i tut cos cale ura 0.10 - U segretari di ciuch del Circol Umberto I. per avvedu una bella gara per la «Lotta di Classe» offre 0.05. L. 0.60

Parabiago.
Avanzo bicchierata fra i soci del gruppo Socialista di Parabiago fischando lo Zar 0.10 - Inviando la rappresentanza del Circolo Socialista a Cedrate 0.10 Contenti di essere stato presente all'inaugurazione dell'Asilo Infantile laico di Cedrate 0.10 - Blaudando i circoli popolari di Parabiago che non hanno aderito all'invito della suddetta inaugurazione 0.40 - Plaudendo il sindaco di Gallarate/Olinto Patta che ha inaugurato l'Asilo di Cedrate 0.20 - Salutando il consigliere provinciale avv. Franco Buffoni che commemorò l'amico Luigi Canziani 0.30 - Invitando il maestro Bitelli Giovanni consigliere comunale di Gallarate a venire a Parabiago a tenere una conferenza 0.20 - I compagni Parabiaghesi salutano Paolo Campi e Ines Bitelli 0.10. L. 1.50

Sesto Calende.
Bassetti Giacomo invitando gli operai ad aiutare la «Lotta di Classe» 0.50 Zimperla Guglielmo approva quanto sopra e versa 0.50. Totale L. 1.00

Cimbro.
Avanzo bicchierata fra gli amministratori della Casa del Popolo dopo la seduta, contenti di aver approvato il sussidio di L. 100 all'Asilo Infantile 0.30. Totale L. 0.30

Cardano al Campo.
Avanzo fra compagni di Cardano dopo la festa di Crena plaudendo l'opera di Ettore Locarno e Buffoni 0.20 - Compagni socialisti invitando gli operai a far del... baci ai krumiri 0.20 - Alcuni compagni del Circolo Keltos Cavallotti invitando gli scioperanti a proclamare lo sciopero generale 0.40. Totale L. 0.80

Verghera.
Protestando contro la venuta dello Czar 0.20 - Per una dicitura che non ha avuto corso 0.20. Totale L. 0.40

Messana Superiore.
Content d'avere vedu la L. P. a di de no al G. de bala 0.10 - Invece cul F. del moc la bala 0.50 - Ul G. le vec 0.05 - Ma ul P. le giovan 0.05 - Calè ul so amian 0.10 - Per truvass cul P. a bev 0.05 - Avvertiamo il consigliere S. R. ad avere un po' più di educazione 0.10 - Ul R. te credet de ciapi la gent da burla 0.10 - Sta in ganna! 0.05. L. 0.65

Corgeno.
O don ste quiet che ghè mort el gall che na su el gallet 0.10 - O uassan ste su, ste su, che el gallet el canta curucù 0.10. L. 0.20

Bayel (Francia).
Per ave vedu l'Albert dopo fin de scena a la nessun nuova a le vegnu alla bodata di talia e quand le entrà in curt le burlagò 0.30 - G. G. S. A. content che prest ritornen in patria 0.20. L. 0.50

Totale L. 424.95

PROVARE GIOVANNI, persona responsabile.
VIA LIT. LAZZARI 100 - BELLINZAGO - GALLARATE